

Elezioni politiche 2006: ci sono stati brogli?

1. Il quesito

Quando una parte politica vince per pochi voti, come nel caso di Bush alle Presidenziali del 2000, o dell'Unione alle Politiche del 2006, gli interrogativi sulla regolarità del voto sorgono in modo automatico. Nessuno può illudersi, infatti, che in una votazione che comporta centinaia di milioni di operazioni di conteggio, trasmissione e calcolo non intervenga nemmeno un errore, e quindi diventa importante capire se gli errori – comunque inevitabili – possono aver influenzato il risultato. Nel caso di Bush, ad esempio, chi pensa che vi siano stati errori o manipolazioni si può spingere a chiedere se tali errori abbiano influenzato in modo apprezzabile la storia dell'umanità: quale sarebbe stata la storia del mondo senza la guerra in Iraq?

Non è difficile dimostrare, con considerazioni statistiche elementari, che su popolazioni di votanti di decine o centinaia di milioni di persone, errori puramente casuali di conteggio non possono determinare fluttuazioni del risultato finale superiori ad alcune migliaia di voti. Ciò permette di stabilire un primo importante discrimine fra il caso americano, in cui lo scarto fra i due candidati fu dell'ordine delle *centinaia* di voti (su una decina di milioni, gli elettori della Florida), e il caso italiano, in cui lo scarto è stato dell'ordine delle *decine di migliaia* di voti (su 40 milioni, i votanti per la Camera dei Deputati): nel caso dell'elezione di Bush non si può escludere che sul risultato abbia avuto un effetto decisivo una semplice fluttuazione casuale dovuta agli errori dello spoglio delle schede, nel caso dello schieramento guidato da Prodi questa eventualità è assolutamente esclusa, perché l'ampiezza totale della fluttuazione imputabile al caso non può essere superiore ad alcune migliaia di schede, contro uno scarto osservato che è stato di circa 25 mila schede.

Dunque, se si vuole sostenere che il risultato del 9 e 10 aprile non corrisponde alle scelte effettive dei cittadini, diventa inevitabile invocare i brogli. Ecco dunque il nostro quesito: esiste un'evidenza statistica che può suggerire che nello spoglio delle schede della Camera ci siano stati dei brogli? Se sì, i brogli sono imputabili prevalentemente alla Casa delle libertà o all'Unione? Il risultato delle elezioni è stato modificato in modo apprezzabile dai brogli? E infine, i brogli sono una novità delle ultime elezioni, o sono stati presenti anche in precedenti elezioni politiche?

2. Il dibattito

Di brogli, in realtà, si è parlato assai poco. Se si trascurano le varie polemiche sullo spoglio elettronico, alcune congetture giornalistiche e una serie di denunce sul voto degli italiani all'estero, l'unico tentativo sistematico di accreditare la tesi dei brogli è un "giallo fantapolitico", di autore anonimo, uscito poche settimane dopo il voto e che ha immediatamente scalato le classifiche delle vendite in libreria: si tratta de *Il broglio*, il cui autore si firma come "Agente italiano" e che è pubblicato dalla casa editrice Aliberti.

In estrema sintesi la tesi del romanzo è che i sondaggisti non abbiano affatto sbagliato assegnando all'Unione 4-5 punti di vantaggio, e che la discrepanza fra risultati ufficiali e sondaggi sia dovuta al fatto che almeno un milione di schede bianche sono state fraudolentemente trasformate in voti alla Casa delle libertà, e in particolare al partito di Berlusconi. Tutta l'operazione sarebbe fallita a un passo dal traguardo perché a un certo punto della notte alcuni ex democristiani della Casa delle libertà – in primis Casini e il ministro dell'Interno Pisanu – avrebbero stoppato Berlusconi. Dall'insieme della narrazione si ricava l'impressione di una congiura democristiana ai danni di Berlusconi. Bloccando sul filo di lana il sorpasso che si stava profilando nella notte, gli ex democristiani avrebbero voluto accelerare la caduta di Berlusconi, e spianare la via a Casini come leader del centro destra. In questa luce acquisterebbe un senso anche il ritardo con cui è stato dato l'annuncio della cattura di Provenzano, una notizia che – se diffusa prima del voto – presumibilmente avrebbe favorito il centro destra.

Il meccanismo che avrebbe reso possibile questa transustanziazione delle schede sarebbe legato essenzialmente alla nuova legge elettorale, che avrebbe facilitato la formazione di commissioni elettorali monocolore, ossia costituite da persone tutte della medesima parte politica. I partiti dell'Unione, a differenza di Forza Italia, non si sarebbero resi conto tempestivamente e fino in fondo delle insidie della nuova legge, che prevedeva per gli scrutatori l'obbligo di iscrizione a un apposito albo (scadenza 30 novembre 2005) e aboliva il sorteggio nella formazione delle commissioni di seggio.

Il romanzo contiene vari errori e inesattezze, ma porta anche alcuni indizi empirici interessanti a sostegno della tesi dei brogli: le anomalie nel flusso dei dati durante e dopo la notte del 10 aprile, l'improvvisa visita notturna di Pisanu a Berlusconi in una sede non istituzionale (palazzo Grazioli), l'estrema variabilità territoriale della diminuzione delle bianche, alcune associazioni clamorose fra crollo delle bianche e aumento dei voti a Forza Italia.

Al momento in cui scriviamo (giugno 2006) sull'ipotesi dei brogli stanno lavorando alacremente soprattutto giornalisti, studiosi e sondaggisti, questi ultimi comprensibilmente attratti dal miraggio di trovare una giustificazione al proprio clamoroso e collettivo insuccesso. È quindi probabile che, quando il lettore leggerà queste righe, la polemica sui brogli abbia

ripreso quota, arricchendo notevolmente un dibattito che – al momento – si svolge soprattutto dietro le quinte.

3. Articolazione del puzzle

Come si può testare, da un punto di vista empirico, l'ipotesi dei brogli? A nostro parere un'analisi rigorosa dovrebbe essere in grado di distinguere i brogli in base ad almeno due parametri: *chi* li fa e *come* li fa.

Per quanto riguarda il “chi” è ovvio che non basta provare che ci sono stati brogli, ma si tratta di separare gli eventuali brogli della Casa delle libertà da quelli dell'Unione. Per quanto riguarda il “come” ci pare che accanto al meccanismo ipotizzato nel romanzo anonimo – quello delle schede bianche che vengono votate per *regalare* voti a un partito – si debba prevedere anche un secondo possibile meccanismo, quello delle schede valide annullate per *togliere* voti a un partito. Chiameremo rispettivamente brogli di prima specie quelli basati sulle bianche (H_1 , H_2), e brogli di seconda specie (H_3 , H_4) quelli basati sulle nulle.

	Casa delle libertà	Unione
Bianche	H_1	H_2
Nulle	H_3	H_4

Complessivamente, dunque, le ipotesi da testare sono quattro, una sola delle quali (H_1) corrisponde alle congetture avanzate nel romanzo (brogli della destra mediante le bianche).

Ma come si può sottoporre a un test statistico rigoroso l'ipotesi dei brogli? Ovviamente non c'è una sola risposta, e l'abilità di chi vorrà cimentarsi con il puzzle sta precisamente nell'inventare uno schema di controllo statistico adeguato alla complessità del problema.

Nella formulazione del puzzle ci limitiamo perciò a dare alcune indicazioni molto generali.

1. Per testare una qualsiasi delle quattro ipotesi occorre lavorare su un insieme di casi ampio, e non costruito *ad hoc* (è questo uno dei principali limiti delle prove empiriche fornite nel romanzo).
2. I casi possono essere tutti i comuni italiani, i comuni di una regione, tutte le province, tutti i seggi di una grande città; purtroppo a tutt'oggi il Ministero dell'Interno non ha ancora fornito le cifre complete dei risultati elettorali, per cui bisogna lavorare con i dataset che si riescono ad ottenere dai comuni o dal Ministero stesso.
3. Per ogni caso è essenziale generare almeno quattro variabili: un indice di variazione dei rapporti di forza fra destra e sinistra rispetto ad elezioni

precedenti (y), un indice di anomalia della variazione delle schede bianche, delle schede nulle o di entrambe (x), sempre rispetto ad elezioni precedenti; una o più variabili elettorali di controllo, come la forza relativa dei 2 schieramenti, la partecipazione elettorale e le sue variazioni (z_1, z_2 , ecc.); infine una qualche classificazione dell'unità di analisi (provincia, comune, seggio) in base al suo colore politico più o meno sbilanciato a destra o a sinistra (p).

4. Se ci sono stati brogli dobbiamo aspettarci che x eserciti un effetto su y anche al netto delle z , e inoltre dobbiamo attenderci che il segno del coefficiente di x vari in modo coerente con il variare del colore politico dei vari territori (p).

In parole semplici: se l'ipotesi da testare è H_1 (brogli di prima specie da parte della destra) dobbiamo attenderci che quanto più la variazione delle bianche (x) è negativa, tanto più cresca la Cdl (y), e che tale crescita sia tanto maggiore nelle unità territoriali – province, comuni, sezioni – in cui è più forte la destra (p). Lo stesso discorso, *mutatis mutandis*, vale ovviamente per le altre quattro ipotesi.

Infine, un *caveat* generale. Chi volesse provare l'ipotesi dei brogli dovrebbe anche provare che i modelli statistici che oggi paiono compatibili con l'ipotesi falliscono la prova se applicati ai dati delle scorse elezioni politiche. Se gli stessi modelli funzionassero anche per il passato, infatti, la conclusione dovrebbe essere un'altra: che nel 2006 (forse) i brogli ci sono stati, ma non sono una novità.

NOTE

¹ Anche assumendo, in modo del tutto irrealistico e iper-pessimista, che la probabilità di ogni scrutatore di commettere un errore di attribuzione sia del 50%, in base alla distribuzione binomiale la fluttuazione attesa del numero totale di voti di uno schieramento è pari a $(0,25^*N)^{1/2}$, dove N è il numero dei votanti. Con 40 milioni di votanti la fluttuazione vale 3.162, che diventa 6.325 a un livello di confidenza del 95%, e 9.487 a un livello di confidenza del 99%. La probabilità che un processo del tutto casuale di spoglio di 40 milioni di schede determini una fluttuazione di 25 mila voti è quindi del tutto trascurabile.

LETTURE DI PARTENZA

Agente italiano

2006 *Il Broglio*, Aliberti, Reggio Emilia.